

Fermi i consumi crescono i debiti

In un anno i finanziamenti alle famiglie italiane sono saliti del 23,4%

di Marco Tedeschi / Milano

AL PALO Sempre più debiti per gli italiani, anche se i consumi restano al palo. In soli dodici mesi, rileva Eurispes, il credito al consumo ha avuto una crescita pari al 23,4%, registrando volumi considerevoli, pari quasi a 47 miliardi di euro nel 2005. Se da una parte

si è registrato un'impennata dell'indebitamento delle famiglie italiane, dall'altra, non si è riscontrata una altrettanto visibile crescita dei consumi pro capite che hanno segnato incrementi modesti dell'ordine dell'un per cento (1,1) negli ultimi due anni.

Il volume del credito al consumo è aumentato del 140% in soli 5 anni (2001-2005), assumendo dimensioni sempre più vaste e modificando strutturalmente i modelli di comportamento della famiglia italiana. Il ricorso ai finanziamenti per l'acquisto dei beni durevoli è favorito non soltanto dagli attuali tassi di interesse che si attestano ai minimi storici, ma anche dalla erosione del potere d'acquisto delle famiglie italiane

che per soddisfare la domanda di beni di consumo durevoli, si sono rivolte al mercato del credito al consumo.

Il credito al consumo che pesa maggiormente sulle famiglie italiane è quello la cui restituzione è prevista entro i 5 anni (passato dai 12,4 miliardi del 2001 ai 28,5 miliardi del 2005), anche se la crescita più rapida è stata negli ultimi anni quella del credito al consumo oltre i 5 anni, che è aumentato del 350%, passando dai 5 miliardi del 2001 ai 17,5 miliardi del 2005.

L'Eurispes ha stimato che nel 2005 l'indebitamento delle famiglie italiane è stato nell'ordine del 35% del Pil, il che vuol dire che in media ciascuna famiglia del nostro Paese ha già impegnato più di un terzo del proprio reddito attuale in obblighi finanziari da onorare nel futuro.

Secondo le stime dell'Eurispes, a fine 2005, gli italiani si troveranno, indebitati con le banche per una somma pari a circa 390 mi-

liardi di euro. Anche i prestiti concessi alle famiglie italiane dalle società finanziarie negli anni 2003 e 2004 sono aumentati, in particolare per quanto riguarda il ricorso ai finanziamenti per il breve periodo, in un solo anno, del 55% circa. Mentre il ricorso a crediti pluriennali è cresciuto del 4,2%.

Quanto alla tredicesima, l'Eurispes ha effettuato, lo scorso anno, una rilevazione campionaria su 1.000 cittadini al fine di conoscere come l'avrebbero spesa: oltre la metà degli intervistati (52,2%) ha impiegato la propria tredicesima per saldare bollette, mutui, imposte e altri debiti accumulati durante l'anno. Se nel corso del 2005 il volume d'affari del credito al consumo è aumentato (+23,4%) ed il numero degli italiani indebitati è molto più alto rispetto al 2004, non è arbitrario concludere che ragionevolmente anche quest'anno la tredicesima sarà per la maggior parte utilizzata per saldare mutui e debiti.

Salari e pensioni valgono sempre meno
L'esposizione verso le banche ammonta a 390 miliardi di euro



Foto di Andrea Lucariello/Ap

BREVI

Gruppo Upim Oggi sciopero di 8 ore per il contratto integrativo

Sciopero di otto ore oggi dei dipendenti dei magazzini Upim contro la «disdetta unilaterale» e per il contratto integrativo. In diverse città sono previsti presidi e volantaggi davanti ai negozi e alle filiali. La direzione Upim inoltre - denunciano i sindacati - ha aperto una procedura di mobilità nella sede centrale di Milano, ha dichiarato esuberi nel deposito di Levante e anticipato l'intenzione di dare il via ad una ristrutturazione della rete di vendita, chiudendo una decina di negozi.

Finanza on line In crescita gli italiani che usano l'e-banking

Cresce il numero degli italiani che usano l'e-banking. Nel nostro sistema bancario - spiega un rapporto di Kpmg sulla finanza on line nel Paese - vi sono circa 8,7 milioni di conti su web: di questi oltre un milione è stato aperto nel primo semestre 2005 con un rialzo dell'11,5% rispetto allo scorso anno. Nel corso dell'anno è aumentato anche l'utilizzo del conto attraverso Internet: su circa 3 milioni di conti correnti operativi oltre 400 mila sono stati movimentati a partire dal primo semestre del 2005. Nella prima metà dell'anno l'operatività bancaria on line della clientela retail è aumentata del 25%, raggiungendo i 14,8 milioni di operazioni. Crescono, in particolare, i pagamenti on line, le ricariche di cellulari e di carte di credito prepagate.

ROSSO A 7,4 MILIARDI

Il commercio estero mai così male dal '91

/Milano

PASSIVO RECORD La bilancia commerciale italiana ha archiviato i primi 10 mesi del 2005 con il risultato peggiore degli ultimi 14 anni. Nel periodo gennaio-ottobre 2005, come comunica l'Istat, il deficit è stato pari a 7.423 milioni di euro,

il risultato peggiore dal 1991, durante il quale i primi 10 mesi si erano chiusi con un saldo negativo per 8.011 milioni.

Il deficit commerciale italiano dei primi 10 mesi del 2005 è imputabile prevalentemente alla voce petrolio. Nel periodo gennaio-ottobre, infatti, il saldo della voce "minerale energetici", cioè petrolio greggio e gas naturale, ha subito un peggioramento pari a 8.795 milioni di euro, attestandosi a -32.566 milioni rispetto ad un deficit di 23.771 milioni dello stesso periodo del 2004.

«Al netto dei minerali energetici, nei primi 10 mesi del 2005 si è registrato un miglioramento dell'attivo pari a 1.372 milioni di euro», ha aggiunto l'Istat. In particolare, nei primi 10 mesi dell'anno le esportazioni sono cresciute del 3,4% mentre le importazioni hanno segnato un +6,6%. Le variazioni più positive dell'export si sono avute per i prodotti petroliferi raffinati (+47,6%), per i prodotti chimici e fibre sintetiche ed artificiali (+8,7%) e per i metalli e prodotti in metallo (+8,6%).

Di contro, le flessioni maggiori si sono avute per i mobili (-6,3%) e per il legno e prodotti in legno (-5%). Per quanto riguarda le importazioni le variazioni positive più ampie hanno riguardato i minerali energetici (+37,1%) ed i prodotti petroliferi raffinati (+20,4%).

Ed ancora, l'analisi per tipologia dei beni mette in evidenza come nei primi 10 mesi del 2005 le esportazioni hanno registrato un andamento positivo generalizzato, salvo che per i beni di consumo durevoli scesi del 3,3%. Per le importazioni, infine, si registrano incrementi in ogni principale tipologia di bene ed in particolare per l'energia (+34%).

Rai

Trade



HELIKONIA

SOLO € 7,90

IN TUTTE
LE EDICOLE
IL 3° NUMERO!

www.raitrade.it
www.helikonia.com

INDIE
LA MUSICA
INDIPENDENTE

CD INEDITO

AL DI MEOLA
ANDREA PARODI
EVENTO LIVE!

Il Tuo regalo di Natale